

Il Codice della Strada

Le norme negli articoli 173 e 141



Il Codice della strada all'articolo 173 dispone che «è vietato al conducente di far uso, durante la marcia, di apparecchi radiotelefonici». Chi guida, inoltre, deve sempre poter governare il proprio automezzo (articolo 141, secondo comma).

Le sanzioni sono pesanti

Patente sospesa fino a tre mesi



Le sanzioni in caso di utilizzo del cellulare alla guida sono pesanti. Chi viene sorpreso con il telefonino in mano mentre è al volante rischia la sospensione della patente da 7 a 30 giorni (da uno a tre mesi nel caso di infrazione reiterata).

Multe salate e punti

Si rischia di pagare fino a 1.697 euro



Le sanzioni amministrative vanno da un minimo di 422 ad un massimo di 1.697 euro, oltre alla decurtazione di cinque punti dalla patente. Questi ultimi saranno restituiti solo nel caso in cui non si commetta la stessa infrazione nei due anni successivi.

Auricolari o vivavoce

Le modalità per l'uso del telefono



Il Codice della strada consente l'uso del cellulare ma solo con alcune modalità di utilizzo. Le soluzioni alternative possono essere: il vivavoce o gli auricolari. Il guidatore deve conservare però le mani libere e adeguate capacità uditive.

Il pericolo distrazione

La causa maggiore degli incidenti



La distrazione è la causa maggiore degli incidenti stradali. La guida multitasking, ovvero mandare sms o telefonare senza bluetooth o auricolare mentre si è al volante, è il comportamento che innalza di più il rischio incidente (83%).

Tassista a 110 all'ora mentre guarda la partita

La denuncia, con foto su Twitter, di un giornalista di El Pais che posta il commento : «È appena iniziata. Benvenuti a Roma»

di **Giovanni Rossi**
ROMA

Guidare il taxi a 110 km/h e guardare contemporaneamente la partita della Roma. Accade anche questo nella Capitale del trasporto selvaggio, dove gli autobus si incendiano, le scale mobili crollano e nuovi stili al volante conquistano la rete. «Benvenuti a casa», è l'ironico tweet del giornalista spagnolo Daniel Verdù, corrispondente di El Pais da Roma e dal Vaticano, che domenica sera, al rientro in città dall'aeroporto di Ciampino, è salito sul taxi di un tifoso all'ultimo stadio. La prova fotografica non lascia spazio a dubbi. Il taxista, ritratto di spalle, ha lo sguardo orientato sullo smartphone che trasmette la partita dei giallorossi con il Verona. E pazienza se il tachimetro indica 110 km/h. La Roma, in questi casi, ha precedenza fissa.

Un caso raro? Macché. Un altro utente spagnolo, tra faccine contrite o lacrimose, interviene raccontando la sua esperienza in città, con un taxista che «a 130» km/h «ci mostrava i video di suo figlio, portiere nelle giovanili della Roma... Sono pazzi questi romani». Però solidali per ragioni di tifo. Armandop55 quasi rimprovera Verdù di aver twittato la foto: «Sei ancora vivo? Non fare un'infamata». Sì, «ringrazia dio che sei ancora vivo», scrive SimoneOk con stemma giallorosso in bella vista. Per la Magica «questo e altro», certifica l'anima ultrà sul web. Certo non



esiste un articolo del Codice della strada che espressamente vieta l'uso dello smartphone in modalità «Qui Stadio/A voi Raccordo anulare», ma il comportamento del taxista 'guardone', che pure avrebbe potuto accontentarsi delle emozioni di una vivace radiocronaca, appare certamente censurabile. Anche a norma di codice della strada? **Qui la faccenda** si fa più tecnica e un avvocato che fa il suo mestiere potrebbe sostenere che il suo cliente non stava certo telefonando, si è distratto appena un attimo (quello della foto), non usava cuffie sonore e non aveva le mani sul cellulare. Probabilmente con tanti saluti – senza neppure ricorso al prefetto – all'applicabilità dell'articolo

173 del Codice della strada: «È vietato al conducente di far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero di usare cuffie sonore», con sanzioni amministrative che vanno da un minimo di 422 ad un massimo di 1.697 euro, oltre alla decurtazione di cinque punti dalla patente (restituiti solo nel caso in cui non si commetta la stessa infrazione nei due anni successivi). **La vista** passiva di un dribbling di Dzeko non è infatti più impattante di un attento sguardo sul navigatore che intima di svoltare a destra (direbbe lo stesso avvocato). Quanto al codice della strada, si occupa di «apparecchi radiotelefonici» (ascoltabili in vivavoce o con auricolare), non di «apparecchi video».

Di più immediata applicazione potrebbe forse essere l'articolo 141 del Codice della strada: «È obbligo del conducente regolare la velocità del veicolo in modo che, avuto riguardo (...) a ogni altra circostanza di qualsiasi natura, sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone (...)». E ancora, nel secondo comma: «Il conducente deve sempre conservare il controllo del proprio veicolo ed essere in grado di compiere tutte le ma-

novre necessarie in condizione di sicurezza». È l'articolo che, ad esempio, consente di sanzionare chi con una mano guida e con l'altra brandisce una forchettata di maccheroni o palleggia un arancino fumante. Ma in caso di applicazione della norma per guida multitasking – a qualsiasi titolo – la contravvenzione sarebbe tra 41 e 168 euro, non certo cifre dallo straordinario potenziale dissuasivo.

«L'episodio di Roma, che non conosco nel dettaglio, riporta in evidenza la necessità di adeguare il Codice della strada all'evoluzione tecnologica», sottolinea Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, l'Associazione amici della polizia stradale, da sempre impegnata nel campo della prevenzione e della denuncia. «Tutti gli elementi che distraggono dalla guida vanno indicati e tipizzati – continua Biserni –. Servono divieti chiari, impossibili da aggirare, e multe automatiche, visto che il buon senso fa difetto a questo Paese. Altrimenti con il Codice della strada continuiamo in un assurdo Gioco dell'oca ripartendo ogni volta dal via». Anche lo sdoganamento dei comandi vocali su tutti i device meriterebbe un supplemento di valutazione in relazione alla sicurezza di guida.

Forse la soluzione potrebbe arrivare dall'Intelligenza artificiale e dalle reti di nuova generazione. La sperimentazione partirà agli antipodi. Esattamente in New South Wales, Australia, primo stato al mondo che userà l'AI – l'intelligenza artificiale – per individuare chi usa il cellulare in modo irregolare. Telecamere funzionanti giorno e notte e in tutte le condizioni atmosferiche sveleranno se chi è al volante sta usando un smartphone senza 'viva voce': l'unica modalità che resterà censurata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE ASAPS

Giordano Biserni:
«Il legislatore deve adeguare le norme alle nuove tecnologie»

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

In Australia le telecamere scoprono chi guida con il cellulare